

Il nunzio deve lodare il duca di Baviera per il suo zelo e deve promettere l'approvazione paterna del papa all'aspirazione del suo figlio Ernesto alle diocesi di Hildesheim e di Colonia. A causa della vicinanza della Baviera con la città di Ratisbona, quasi intieramente luterana, Portia avrà occasione d'informarsi sullo stato intollerabile di quegli ecclesiastici, e sul modo di portarvi un rimedio.¹ Il duca Alberto dovrebbe istigare anche il suo genero, l'arciduca Carlo di Stiria, ad una maggiore risolutezza.² A Monaco il nunzio potrà inoltre sapere, chi in genere fra i principi di Germania sia disposto a tornare alla Chiesa Cattolica, se il giovane duca di Württemberg, ovvero uno dei figli del duca di Dueponti, o un membro della casa di Brunswick.³ Informazioni su Weilderstadt in Württemberg, che in gran parte era ancora cattolica, potrà averle presso il consigliere Fickler a Salisburgo.⁴

Gli avvertimenti che furono dati al nunzio per Salisburgo, indubbiamente tradiscono non poca sfiducia verso quell'arcivescovo. Si giudicava in Roma che Giovanni Giacomo non prendesse affatto seriamente l'esecuzione dei decreti di Trento, e che dilazionasse sempre di nuovo il concilio promesso, per guadagnare tempo.⁵ In questa sfiducia stava una delle ragioni perchè si volesse completare l'opera di Ninguarda a Salisburgo con l'invio di un nunzio speciale, e questi nella sua istruzione venisse avvertito di recarsi innanzi tutto dall'arcivescovo e di far pressione su lui.⁶ Allorchè quindi Portia venendo da Venezia e da Trento, giunse a Bresanone circa il 18 luglio 1573, seppe ivi, che l'arcivescovo Giovanni Giacomo aveva indetto nel frattempo per il 24 agosto 1573 il nuovo concilio. Come sembrava, non occorre più che Portia si occupasse del pronto realizzazione del bramato convegno dei vescovi. Egli quindi deviando dalla sua istruzione e dal progetto iniziale, proseguì non più verso Salisburgo, ma prima verso Monaco, e non avendo ivi incontrato il duca Alberto V, verso Innsbruck dall'arciduca Ferdinando; conoscere con più precisione l'intenzione di quei principi su la riforma, poteva infatti essere per lui solo di vantaggio nel sinodo. A Salisburgo egli giunse il 12 agosto.⁷ L'arcivescovo fece risaltare la sua buona volontà verso la riforma,⁸ cominciò però tosto anche a far risaltare le grandi difficoltà, che gli si opponevano al di fuori del territorio del suo principato civile.

¹ Istruzione, n. 35-39.

² Ibid. n. 40.

³ Ibid. n. 42.

⁴ Ibid. n. 11-12.

⁵ *Nuntiaturberichte* III, 15.

⁶ Ibid. 17.

⁷ Ibid. XLVI s., 74.

⁸ Portia a Galli il 20 agosto 1573, *ibid.* 79.